

04.2.1 – Sentenza Corte Appello Roma Agnellini + altri

- Vuole indicarci quali erano le differenze di natura culturale, strategica ed operativa tra le organizzazioni del MSI e della destra extraparlamentare ?

Capo di imputazione proc. 9147/75 RG Tribunale di Roma contro Agnellini più altri :

Prima di passare all'esame delle risultanze degli atti processuali, va posto in rilievo che alcune delle ipotesi contestate o non sussistono o non sono state provate.

Ciò emergerà agevolmente dal complesso della trattazione dei principi e dei metodi che via via saranno esposti e che, caratterizzando il movimento, ne riveleranno l'antidemocraticità e l'analogia ai contenuti propri del disciolto partito fascista, evidenziando, per implicita esclusione, alcune diversità da esso.

Va altresì evidenziato che nessun conto può tenersi delle pendenze penali, non potendo esse - è giuridicamente ovvio - costituire indizio del carattere, del metodo e dell'azione dei vari imputati, anche perché, in ogni caso, il riflesso sull'intero movimento sarebbe tutto da dimostrare, altrimenti si cadrebbe in una petizione di principio nel senso che, ad esempio, si arriverebbe, in modo errato, a definire il movimento violento perché singoli aderenti, nelle più disparate zone d'Italia, abbiano posto in essere atti violenti.

Fatte le su esposte, necessarie puntualizzazioni e data alla legge Scelba l'interpretazione, a parere dei giudicanti, più logica ed esatta è d'uopo esaminare brevemente il contenuto dell'opuscolo "La lotta politica di Avanguardia Nazionale", nei limiti indispensabili a caratterizzarne la posizione in relazione al divieto sancito dalla citata legge.

E' scritto, al riguardo, che obiettivo politico è la conquista del potere; questo è un mezzo per instaurare un nuovo ordine. Il metodo deve adattare il mezzo al fine. E' sciocco ritenere che si possano ripetere "a copia" atti storici del passato. L'azione politica deve essere intransigente ed elastica e cioè dura nella sostanza, malleabile nella forma. In qualsiasi ambiente per poter fare proselitismo è necessaria l'opera di una minoranza capace e preparata. Non bisogna attendere che dall'alto sia concessa la possibilità di far penetrare istanze oggettivamente giuste.

E' necessario partire da piccoli ed efficienti nuclei di base ben preparati politicamente e che trascineranno la massa dei simpatizzanti. Le regole principali della guerra rivoluzionaria adottata in modo spietato dalle forze sovversive marxiste nella lotta politica devono essere oggetto di considerazione per essere annullate, o mutate in piccoli vantaggi. I sovversivi lottano a livello di massa, i nazionali, ai quadri ed alla costituzione di piccoli gruppi o nuclei qualificati che, nel proprio ambiente naturale, avranno reali

funzioni di elites. La classe dirigente e la base devono essere fortemente saldate, il nucleo dirigente monolitico. La strategia è l'arte d'indirizzare un movimento alla conquista di obiettivi politici prestabiliti e di coordinare un insieme di atti che mirano, più o meno a lunga scadenza, alla realizzazione di un'azione politica capace d'impossessarsi di un "futuro", che è la costruzione di un Nuovo Ordine.

Gli uomini hanno lo stesso diritto al rispetto che a ciascuno di essi è dovuto, ma non sono eguali; hanno lo stesso diritto di soddisfare i propri bisogni elementari per liberarsi dallo stato di necessità e per aver un'identica possibilità di manifestare il proprio valore.

La disuguaglianza degli uomini si manifesta nello sforzo per ottenere la piena espansione dell'essere in quel completamento spirituale che supera l'esigenze materiali della vita. La disuguaglianza non è, quindi, parto di privilegio o del diritto, ma conquista graduale e costante che permette lo svilupparsi, in eterno divenire, di naturali gerarchie.

Il problema sociale non dev'essere disancorato dal Principio etico informatore. Gli uomini vanno trattati da adulti fornendo loro i mezzi materiali per organizzare se stessi ad affrontare le proprie problematiche.

Il sindacato reale non dev'essere "operaio" o "padronale", altrimenti semina soltanto il germe mortale, dell'odio e della lotta di classe, ma verticale ed articolato intorno alle professioni e fondato su di una comunione di interessi nella produzione. Il sistema corporativo presenta la capacità di assicurare l'armonia della vita economica e sociale.

Noi siamo rivoluzionari. Distruggere ciò che non è degno di sopravvivere impedendo l'avvento di una nuova illusione e trasformare ciò che si può; questa è una rivoluzione.

La rivoluzione è un tentativo per sfuggire all'affossamento in una esistenza senza armonia e senza speranza, con la ferma volontà di costruire un futuro teso ad un Ordine Superiore del vivere. La rivoluzione nazionale accetta il rischio di un disordine provvisorio con l'intenzione di fondare un reale Ordine Naturale. La democrazia è la sopraffazione fondata sul doppio alibi del diritto e dell'uguaglianza. Vi è l'impossibilità democratica al buon governo. Se lo scopo della politica è di assicurare la prosperità e la continuità dei valori naturali della Nazione, la democrazia è la formula meno adatta per tale fine. Lo Stato liberale assiste inerme ad ogni specie di esperienze, comprese quelle che tendono alla sua distruzione. Il destino dei partiti è di credere, nel migliore dei casi, di poter tutelare gli interessi della Nazione attraverso la difesa della propria convenienza. Destra e sinistra significano volontà di riforma e non di rivoluzione, spostamento di equilibri e non ribaltamento di strutture. Nel sistema di vita europeo le regole della maggioranza e la pratica delle elezioni conferiscono il potere ai più indegni che si inchinano davanti al compromesso e alla comodità. Il pacifismo rinunciatario, l'egualitarismo e l'edonismo rappresentano i temi di propaganda più usuali in questa gigantesca impresa di corruzione di coscienze. Ogni rinascita europea implica una rivoluzione nel senso di un cambiamento profondo e durativo dei regimi plutocratici o comunisti attuali. Il potere politico deve essere dato a quelli che, per natura, ne sono degni. Bisogna abolire le regole del gioco plutocratico che, manovrando il suffragio universale, obbliga il popolo a dover scegliere, in virtù di slogans demagogici. La

Rivoluzione Europea deve rimpiazzare l'antiselezione plutocratica del più rapace, con un regime di selezione del più capace non solo per intelligenza, ma anche e soprattutto per carattere.

Le nazioni necessitano, per mantenere la coesione politica e per riattivare la tensione nazionale dei momenti di pericolo o di crisi, di un'idea forza e di una minoranza onesta e capace, ed Essa misticamente votata. Prima della II guerra mondiale l'Italia aveva trovato, nella volontà di ricostruzione della Patria sulla base di un "Nuovo Ordine", che, tra l'altro, tendeva a eliminare ciò che di vecchio nell'animo e di decrepito nella mente aveva ereditato dal crollo (molto simile a quello di oggi) della classe politica liberal-socialista, l'Idea guida. Tutta la vita politica, nel nostro Paese, si svolge all'insegna dei sussulti epilettici dovuti alle pressioni uguali e contrarie di gruppi di potere quali i sindacati, la Chiesa marxisteggiante, i centri economici, le volontà politiche di governi stranieri.

La tanto decantata libertà individuale, dono grazioso ed esclusivo della democrazia, viene soffocata dalla disciplina di partito. La breccia nello Stato è aperta, capace a far entrare le forze marxiste perché si concluda l'ultimo atto della farsa democratica. Altro aspetto sconcertante dell'attuale politica estera è riscontrabile nell'atteggiamento ostile assunto dall'Italia nei confronti della Grecia, del Portogallo, della Spagna. In nome di una falsa religione democratica, si attaccano questi Paesi perché, "dicitur", privi di ogni libertà. In questa società sottoposta al mito della massa, i cittadini, sino a ieri apatici e diffidenti, cominciano ad assumere una mobilità che si va sottraendo, sempre più nettamente, alla cosiddetta "legalità democratica".

I partiti, malgrado i sussulti elettoralistici, appaiono superati ed incapaci di riassumere le speranze e le attese del popolo oltre che inidonei a dare un aspetto stabile e definitivo alla Nazione.

L'impotenza dei partiti ed il relativo superamento di essi in una lotta politica decisiva, aprono possibilità sempre più ampie alle forze extraparlamentari. La reazione ed il fermento che vanno radicalizzandosi nel paese devono essere, però, incanalati verso una comune volontà costruttiva di alternativa al sistema. Dobbiamo essere all'avanguardia delle masse nazionali per guidarle contro l'inefficacia degli istituti di rappresentanza di un regime inetto e corrotto. Il sistema attuale è la matrice del comunismo e va combattuto con la stessa decisione e determinazione. Se non vogliamo continuare a puntellare la partitocrazia, è indispensabile, prima di ogni cosa, comprendere senza equivoci che essa è la nostra maggiore avversaria e che va abbattuta con un'azione lucida e progressiva. Il principio di elite implica la naturale missione affidata alle minoranze qualificate di guidare i popoli verso la realizzazione del loro destino. E' impossibile la instaurazione di un Ordine Nazionale mediante un processo di inserimento nel sistema. Il metodo _____ - va confuso con la visione ideologica e politica che permane costantemente in atitesi con l'attuale sistema che resta il nemico da battere. Il sistema si presenta come un insieme di strutture che si sovrappongono ad una realtà, naturalmente gerarchica, per incanalarla e coartarla in occasione di una

dislocazione brutale di interessi economici di forze _____ e di forze conservatrici. Noi contrapponiamo uno Stato ad un “non Stato”. Non esiste, infatti, uno Stato democratico: esiste un sistema democratico che può essere liberale, comunista, tecnocratico o neocapitalista, ma che rimane sistema incapace di realizzare i valori più autenticamente umani e sociali e, quindi, etici, che possono invece compiutamente esprimersi soltanto in una concezione gerarchica della vita strettamente connessa con un’articolazione selettiva della Società.

Una Università, come quella che noi vogliamo, può essere realizzata solo in uno Stato come lo intendiamo noi e cioè organico, e quindi corporativo e gerarchico in quanto i principi che ispirano la nostra Università ed il nostro Stato sono gli stessi.